



Reazioni Il sindaco Musile: «Dobbiamo essere vigili». Cavandoli: «Le istituzioni ci sono»

«Combattiamo il silenzio»

Russo: «Il problema è culturale». Cgil: «Facciamo ancora più rumore»

» Dolore, commozione, ma anche una forte spinta a non rassegnarsi nei tanti commenti arrivati ieri, dopo l'orribile, sconvolgente femminicidio di Meena Kumari.

Luca Musile Tanzi, sindaco di Salsomaggiore

Oggi per Salsomaggiore si scrive una pagina triste. Quello che è accaduto questa mattina in via Trento è un fatto gravissimo: nonostante si continui a ripetere che "non deve più succedere" puntualmente ci troviamo di fronte sempre allo stesso copione.

La violenza domestica è un male intollerabile che non dovrebbe mai trovare spazio nelle nostre vite. Come società, dobbiamo impegnarci a combattere contro qualsiasi forma di violenza e lavorare insieme per creare un ambiente sicuro per tutti. Questo tragico evento ci ricorda l'importanza di essere vigili, di intervenire quando vediamo segnali di pericolo e di promuovere una cultura della vita e del rispetto. Voglio ringraziare il carabiniere che, per prima, ha cercato di fermare la violenza del marito della vittima: un'azione coraggiosa che, purtroppo, non è bastava a salvare la vita alla donna. Auspichiamo che giustizia sia fatta.

Gaetana Russo deputata di Fratelli d'Italia

Ci siamo tutti stretti qualche giorno fa al dolore della famiglia di Giulia Cecchettin e alle famiglie delle 106 donne uccise dall'inizio dell'anno, per mano di mariti, compagni, corteggiatori, e nel celebrare la giornata contro la violenza sulle donne, la politica si è impegnata a muoversi per mettere fine a quella che sembra una strage infinita, non più silenziosa, dirompente, brutale e colpisce donne di tutte le età ed estrazioni sociali. È necessaria una piena ed efficace applicazio-

ne del Codice Rosso, misure di prevenzione, certezza della pena, sostegno ai centri antiviolenza, alle forze dell'ordine e formazione nelle scuole, ma il femminicidio è soprattutto un problema culturale. Attenderemo di conoscere che cosa è accaduto a Salsomaggiore, se vi erano già stati episodi di violenza a danno della donna, e quali saranno le risultanze dei carabinieri, che ringrazio per il lavoro quotidiano nel territorio, e che prontamente hanno fermato il marito della signora straniera uccisa stamani. Ma è evidente, ferma la condanna netta che non si può che assumere per atti criminali come quello di oggi, che non ci si possa più voltare dall'altra parte.

Cgil

Facciamo rumore, non stiamo zitti! Il rumore che ha caratterizzato le piazze e le manifestazioni del 25 novembre per Giulia e per tutte le donne morte di femminicidio, continua, deve continuare e diventare un'onda di indignazione e contrasto attivo e quotidiano per ognuna e ognuno di noi, donne, uomini, istituzioni, scuole, associazioni, politica.

Ancora una volta, nella provincia di Parma, una donna uccisa brutalmente per mano di un uomo, del compagno, una donna uccisa a colpi di mazza, distrutta, cancellata.

Se un uomo su quattro ritiene che si stia dando troppa enfasi ai femminicidi e se l'opinione che si registra più diffusamente è quella che i femminicidi siano legati al degrado generale della società il nostro rumore deve continuare ancora più forte.

Non dobbiamo tacere di fronte ai commenti sessisti che sentiamo intorno a noi, ai lividi sui volti delle tante donne "cadute dalle scale" che ci capita di incontrare. Non dobbiamo tacere di fronte alle leggi, pur impor-

tanti, contro la violenza di genere, redatte con la "clausola di invarianza finanziaria", a costo zero per intenderci. Non dobbiamo sottostare di fronte ad immagini o pubblicità che oggettizzano le donne, alle disparità salariali e di carriera.

È stato già troppo pesante il silenzio sulle donne vittime di violenza, ora è davvero arrivato il momento di gridare, di non stare zitti.

Laura Cavandoli, deputata della Lega

«La tragica morte della donna indiana uccisa violentemente dal marito questa mattina a Salsomaggiore è un 'altro' femminicidio che arriva proprio nei giorni in cui l'opinione pubblica sta interrogandosi sul tema della violenza contro le donne. Purtroppo questa tragedia ci ha colpito da vicino travolgendo le manifestazioni popolari - con risvolti anche violenti - di questi giorni. Occorre adesso ribadire l'importante ruolo delle istituzioni e degli strumenti per prevenire la violenza domestica che si basano sulla fiducia ma soprattutto sulla loro conoscenza. Quando si manifestano i primi episodi di violenza o maltrattamenti, ogni donna deve sapere che non è sola e che può chiedere aiuto per scongiurare ulteriori violenze. Le istituzioni ci sono e sono pronte a formare e ad intervenire, come hanno dimostrato i Carabinieri - che ringrazio - in questa circostanza, arrestando rapidamente il colpevole dell'aggressione.

r.c.



Dolore e rabbia

La guardia
contro
la violenza
sulle donne
dev'essere
ancora più
alta.

